



Comune di
VIGARANO MAINARDA

**DELIBERA DI CONSIGLIO
N. 56 DEL 24/09/2019**

**Oggetto: MOZIONE PROPOSTA DAL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA INERENTE
INIZIATIVE A FAVORE DEI MINORI DATI IN AFFIDO PER SCONGIURARE ILLECITI DI
DIVERSA NATURA – RITIRO**

L'anno 2019 addì 24 del mese di settembre alle ore 21:00 si è riunito il Consiglio appositamente convocato.

All'appello risultano:

| | | |
|----------------------|--------------|----------|
| PARON BARBARA | Sindaco | Presente |
| SCIANNACA MARIO | Consigliere | Presente |
| DE MICHELE AGNESE | Consigliere | Presente |
| TAGLIANI FLAVIO | Vice Sindaco | Presente |
| ORSINI MARIASOLE | Consigliere | Presente |
| ZOBOLI ELENA | Consigliere | Presente |
| CHIODI BARBARA | Consigliere | Presente |
| PRADO QUINTELA DIEGO | Consigliere | Assente |
| BOLOGNESI ORESTINA | Consigliere | Presente |
| BERGAMINI DAVIDE | Consigliere | Presente |
| FORTINI MARCELLO | Consigliere | Presente |
| BALESTRA LUIGI | Consigliere | Presente |
| ZANELLA MAURO | Consigliere | Presente |

Partecipa il Segretario Comunale Dr. MUSCO ANTONINO.

Accertata la validità dell'adunanza PARON BARBARA in qualità di Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Oggetto: MOZIONE PROPOSTA DAL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA INERENTE INIZIATIVE A FAVORE DEI MINORI DATI IN AFFIDO PER SCONGIURARE ILLECITI DI DIVERSA NATURA

Il Sindaco invita i proponenti a dare lettura della mozione proposta.

Il Consigliere Balestra dà lettura della mozione, allegata al presente atto.

Il Sindaco apre la discussione.

Il Consigliere Orsini, capogruppo di maggioranza.

Buonasera a tutti, diciamo che chiaramente la tematica è trasversale ed è una tematica penso non abbia colore politico anche se è stata strumentalizzata, ma non andiamo a tirar fuori discorsi che potrebbero distogliere l'attenzione da quelle che sono le vittime per portarle a discussioni abbastanza sterili.

Per quanto riguarda il mio punto di vista nella teoria sono d'accordo sul monitorare come avvengono gli affidamenti, se vi sia una vigilanza, incrementare gli organi preposti, solo che non riesco bene ad intendere il comune come può esercitare questo tipo di funzioni che vengono richieste in questo ordine del giorno, cioè se ha proprio la competenza legislativa ad operare determinate valutazioni ed attività perché se si tratta di sensibilizzare verso una determinata tematica ad esempio sono d'accordo sul fatto di non togliere un minore alla famiglia perché indigente ma chiaramente aiutare la famiglia a far sì che l'affido non avvenga a tempo indeterminato ma, salvo casi in cui non può essere altrimenti, a tempo determinato.

Di mio sono d'accordo ma è proprio per capire a fronte di quello che si chiede al consiglio comunale di fare, in che modo concretamente e quali sono le azioni concrete che vengono richieste al consiglio e alla giunta per porre in essere queste proposte. Ad esempio quanto alla implementazione del personale se sono previste le risorse, se possono essere reperite oppure se il comune può avere il potere di monitorare quando vi siano dei conflitti di interesse o meno, o fare questo monitoraggio dei minori dati in affido quando magari una competenza del genere può averla un organo, scusate prendo l'ordine del giorno perché c'erano veramente tante cose, ad esempio: attivarsi presso gli uffici competenti con scadenza annuale secondo criteri uniformi sul territorio nazionale. Sono tutte cose che non capisco, tra il dire e il fare, come possono essere attuate, mi sembra molto vasto quindi volevo capire prima di dire sono favorevole, contraria, mi astengo, se c'è un modo di renderlo un po' più preciso perché nel momento in cui si vota un ordine del giorno che va ad impegnare la giunta magari lo si fa su un qualcosa che poi non può fare, tutto lì.

Il Consigliere Balestra Chiari i dubbi. Come ho detto all'inizio è un atto che stiamo presentando in tutti i consigli comunali d'Italia. Mi rendo conto anch'io che il comune ha poche competenze ad esempio sulla modifica all'art. 330 del codice civile. Però secondo noi è importante tenere alta l'attenzione su questi temi che sono senz'altro di particolare rilevanza e delicatezza.

La cosa che chiediamo noi è capire se ci sono situazioni attuali in corso o situazioni al limite, capire qual è lo stato attuale qui a Vigarano e se ci sono bambini che si trovano in queste condizioni. Però mi rendo conto anch'io che c'è tanta roba tra cui il consiglio non è l'organo deputato per poter incidere.



Comune di
VIGARANO MAINARDA

Il Consigliere Bergamini Volevo aggiungere solo una cosa. Credo si stia parlando di un evento drammatico che questo paese ha vissuto e abbiamo avuto tutti modo di leggere sui giornali, dai telegiornali. Quando si parla di minori credo non sia mai troppa l'attenzione che ci si dedica e quindi anche la mozione presentata dai colleghi sicuramente anche se non si riesce a trovare un fondamento nel comune di Vigarano su tutti gli aspetti ma credo che comunque debba mettere attenzione anche da parte di questa amministrazione su quella che è la tutela dei minori all'interno del nostro territorio e anche solo se ci sono alcuni punti che possono essere rispettati e possono aiutare anche a monitorare una situazione sul territorio credo che non debba essere sottovalutata. Non è un fatto di dare un colore politico più o meno alla vicenda ma ripeto, massima attenzione proprio perché la disattenzione poi ha portato al compimento di eventi tragici come quelli che stiamo ancora leggendo sui giornali di oggi che stiamo ascoltando dai telegiornali ogni giorno su una vicenda dove spero che la magistratura possa far luce e punire chi si è reso colpevole di questi reati.

Il Vicesindaco Tagliani Questo ordine del giorno trae ovviamente origine da un fatto di cronaca che poi ha avuto dei risvolti politici. Però a me, mentre il collega parlava, mi è venuto immediatamente in mente il Difensore Civico, una delle cose più inutili di ogni tempo. E anche un'altra cosa mi è venuta in mente che quando il legislatore mette mano alla legislazione che riguarda la giustizia, perché di questo si tratta, riesce sempre a fare delle riforme che la paralizzano quanto meno per due anni.

Io non voglio polemizzare sul fatto, per carità, che si debbano trovare delle forme di tutela per i minori soprattutto quando ci sono dei fatti acclarati però non mi pare sia questa la strada perché uno potrebbe semplicemente dire che c'è già una legislazione in materia, basterebbe che venisse applicata correttamente e che coloro che, come in qualsiasi campo di attività, commettono dei reati – perché qui sotto il discorso del collega c'è il fatto che vi è stata la commissione di reati anche piuttosto gravi – il sistema deve avere la forza di scoprire queste situazioni e di bruscamente interromperle.

Io ho dei dubbi che questo lo si possa fare implementando una sorta di apparato di polizia che in un qualche modo poi viene chiamato a sorvegliare la polizia quindi c'è probabilmente la necessità di mettere mano ad una riforma della giustizia minorile che risale come poi a tutti i nostri codici ad un periodo in cui le cose erano completamente diverse rispetto a quanto lo sono oggi e nelle quali forse nei confronti dei minori c'era minore attenzione di quella che giustamente ci deve essere oggi.

Mi associo alla collega nell'imbarazzo nel riuscire a comprendere dove dobbiamo andare a parare. Decisamente io sono contrario al fatto che in questo guazzabuglio ci intrighiamo dentro anche un ente locale. Cioè abbiamo già Forze di Polizia, Carabinieri, abbiamo un sistema di giudizio minorile che probabilmente deve essere variato.

Forse occorrerebbe presentare un Disegno di Legge che al di là del fatto contingente che ha originato questa situazione, modernizzi il nostro sistema. Cosa che ci vorrebbe per tutta la giustizia nel nostro paese però richiamando quello che ho detto prima, ogni volta che ci provano bloccano tutto per non so quanto tempo, oppure riescono a produrre delle istituzioni che come il Difensore Civico, io non so se qualcuno di voi ha mai visto un Difensore Civico che serva a qualcosa, mi inchino a lui se ci riesce. Dal punto di vista civilistico hanno provato ad introdurre un organismo che funziona soprattutto in America Latina, quello della mediazione che ha trovato l'ostilità virulenta da parte dell'ordine degli avvocati ed ha complicato ulteriormente delle situazioni che erano complicate.

Mi verrebbe da dire, chiaritevi le idee e venite qui con una proposta che possa essere condivisibile ma meno complicata che non pretenda di regolamentare perché non è il nostro compito e non è il vostro. Io personalmente sarei disponibile ad approvare un ordine del giorno che segnali un problema non che faccia una sorta di codice minorile. C'è n'è già uno che è triste scusate non



Comune di
VIGARANO MAINARDA

bisognerebbe mai “buttare, scusate il francesismo, in vacca” un argomento così delicato però non è questa la strada, secondo me.

Il Consigliere Balestra Mi rendo conto Vicesindaco che questa vicenda ha avuto risvolti anche politici però secondo noi è giusto che la politica abbia acceso un po' riflettori su questa vicenda perché una parte di quella zona dell'Emilia, in risposta al Vicesindaco, non voglio andare nella... però insomma sono quasi stati accertati dei fatti gravi di una commissione tra politica e fatti del sociale. E quindi teniamo alta l'attenzione, anche noi nel nostro piccolo e andiamo avanti. Nessuno ha la pretesa di modificare il Codice Civile, il Codice Penale o chissà cosa.

Il Consigliere Zanella Se il principio che questo ordine del giorno porta è condiviso ed è condivisibile la proposta che faccio è: troviamo tra questi innumerevoli punti, capisco anch'io che sono tanti, sono impegnativi e probabilmente alcuni non sono attinenti alle funzioni del nostro ente però troviamo quei punti che possono essere condivisibili, che possono essere scritti in calce a questo ordine del giorno magari attraverso l'incontro con la conferenza dei capigruppo e poi lo possiamo eventualmente ripresentare, rimodulato. Il collega Balestra l'aveva premesso all'inizio. E' ovvio che quando c'è un documento che sta girando per tutti i consigli comunali d'Italia è in linea generale, quindi può essere più attinente a Roma piuttosto che a Vigarano, questo ce lo concederete, lo sapete anche voi come funziona.

Proprio per fare quello che diceva lei, Vicesindaco, per non mandare “in vacca” l'argomento, per parlarne in maniera seria e per tenere alti, perché tutti qui dentro credo che abbiamo la volontà e l'intenzione di tenere alta l'attenzione, faccio questa proposta. Noi eventualmente lo possiamo ritirare, fissiamo una capigruppo e andiamo sulla base di questo testo ad individuare quei punti su cui ci troviamo tutti d'accordo.

Il Sindaco Questa è una metodologia che abbiamo già usato in altri casi. Per me personalmente, se il gruppo è d'accordo e voi siete disponibili a ritirarlo, incontrarvi come capigruppo ed eventualmente adattarlo a quelle che sono, come giustamente diceva la capogruppo, le competenze dell'ente e il suo ruolo, sono d'accordo. Facciamo così allora?

Facciamo la dichiarazione di voto o è sufficiente così, segretario?

Allora consideriamo questo punto ritirato perché diventerà oggetto di successiva discussione e revisione da parte della conferenza dei capigruppo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della mozione proposta ed udita la discussione di cui al presente verbale, ritira il punto.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco
PARON BARBARA

Il Segretario Comunale
MUSCO ANTONINO



Gruppo consigliare di Vigarano Mainarda

MOZIONE

Oggetto: iniziative a favore dei minori dati in affido per scongiurare illeciti di diversa natura.

PREMESSO

Che da alcune settimane gli organi di informazione si stanno occupando di una inchiesta avviata già nel 2018 dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia, denominata "Angeli e Demoni", volta a indagare il funzionamento dei servizi sociali della Val D'Enza, in merito agli affidi illeciti di bambini;

che, come riportato dalla stampa, le accuse mosse a carico dei responsabili dei Servizi predetti sarebbero relative a falsificazione di atti e relazioni relative alla condizione di minorenni all'interno delle loro famiglie di origine, allo scopo di allontanare i bambini stessi dalle proprie famiglie affidandoli ad amici e conoscenti compiacenti a fronte della corresponsione del contributo mensile alle famiglie affidatarie;

VERIFICATO

Che dall'inchiesta risultano circa ventisette indagati e l'aspetto più inquietante è costituito dal coinvolgimento di esponenti e dipendenti della Pubblica Amministrazione locale, ai quali sono contestati reati di frode processuale, depistaggio, abuso d'ufficio, maltrattamento su minori, lesioni gravissime, falso in atto pubblico, violenza privata, tentata estorsione e peculato d'uso;

CONSTATATO

Che, dall'inchiesta "Angeli e demoni" sta emergendo un quadro complessivo drammatico che - se confermato - è assolutamente preoccupante, soprattutto se si considera che dietro questo sistema si nasconderebbe un giro illecito di migliaia di euro, oltre al fatto che i bambini sono stati vittima di maltrattamenti e abusi, anche sessuali, e che la scelta degli adulti affidatari sarebbe stata orientata a "preferire" l'affidamento dei bambini a persone e coppie omosessuali, considerati i «collegamenti stretti», rilevati dalla Procura, tra le affidatarie (omosessuali), le operatrici e i dirigenti del servizio sociale;

ATTESO

Che, tutte le norme giuridiche sulla protezione dell'infanzia sanciscono che il diritto primario di ogni minorenni è quello di vivere all'interno della propria famiglia di origine, e l'affidamento familiare è contemplato come misura temporanea di supporto alle famiglie, nell'ottica della prevenzione dell'abbandono e non come soluzione da applicare in casi di acclamata inidoneità delle famiglie;

CONSIDERATO

Che non si dispone dell'esatta conoscenza del fenomeno degli affidi in quanto i relativi dati sono molto frammentari e non attuali, dai quali tuttavia si evince che il numero degli affidamenti disposti in Italia è perlopiù stabile intorno alle 26mila unità, di cui poco più di 14mila sono affidamenti familiari, e oltre il sessanta per cento di questi bambini si trova in affido da oltre due anni, un dato sostanzialmente stabile dalla fine degli anni novanta;

RITENUTO

Che la legge 4 maggio 1983, n. 184, «Diritto del minore ad una famiglia», prevede che laddove le famiglie non siano concordi nell'applicazione della misura dell'affidamento, questo può essere disposto con provvedimento del Tribunale per i minorenni del quale, tuttavia, va monitorata la durata;

che l'affidamento dei minori in difficoltà familiare troppo spesso rappresenta una soluzione non temporanea, come invece dovrebbe essere, con la conseguenza che non si raggiunge mai per un bambino la situazione di stabilità familiare che è fondamentale per il suo sviluppo;

VISTO

Che il termine di ragionevole durata dell'affidamento, già oggi previsto per legge in ventiquattro mesi prorogabili, dovrebbe essere prorogato solo in base a precise motivazioni, sulla base di un progetto specifico nell'interesse del minore per cui è richiesto e, comunque, per un tempo massimo di ulteriori dodici mesi, poiché utilizzare l'affidamento e l'allontanamento dalla famiglia d'origine come misura a tempo indeterminato, snatura l'istituto e lo trasforma in una misura definitiva che aggiunge abbandono all'abbandono;

ACCERTATO

Che, a livello generale, l'attuale sistema di affido dei minori presenta evidenti criticità, soprattutto tenendo conto dell'eccessiva discrezionalità attribuita ai servizi sociali, dei conflitti di interessi attribuibili a operatori del settore e la mancanza di adeguati ed efficienti strumenti di controllo sull'affidabilità dei soggetti affidatari e sugli standard qualitativi e di servizio delle comunità ospitanti;

VALUTATO

Che, all'interno degli Uffici preposti all'affido dei minori, si rileva una carenza di personale che porta a lavorare in condizioni stressanti, aspetto preoccupante in quanto si tratta di un settore molto delicato, nel quale gli argomenti dovrebbero essere trattati con la dovuta cautela, in quanto si occupa di soggetti molto fragili come i minori;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. Ad attivarsi presso gli Uffici competenti al fine di conoscere con cadenza annuale, secondo criteri uniformi sul territorio nazionale ed attraverso un puntuale monitoraggio, il numero dei minori fuori famiglia, seguiti dai servizi sociali;
2. Ad attivarsi presso i Servizi Sociali al fine di istituire una procedura formale ed omogenea basata sulla collaborazione tra servizio pubblico e le organizzazioni del privato sociale delegate per la gestione dell'affido, per un rispetto degli standard di qualità;
3. A garantire l'assenza del conflitto di interesse tra le diverse professionalità del servizio pubblico e del privato sociale coinvolte nei procedimenti di affido anche mediante l'individuazione di strumenti regolamentari e ordinamentali che ne escludano il conflitto dello stesso;
4. A provvedere all'implementazione del personale impiegato negli Uffici dei Servizi Sociali preposti all'affido dei minori, in considerazione dell'importanza e delicatezza del lavoro svolto nei confronti di soggetti fragili;
5. Ad attivarsi presso il Governo affinché venga promossa la revisione della norma che istituisce il difensore del minore, attualmente previsto solo nei procedimenti di adottabilità, anticipando il momento della sua nomina obbligatoria a quello precedente l'assunzione di ogni provvedimento ex art. 330 e seguenti del codice civile, avendo cura che siano

specificate con apposite linee guida il momento e ogni altro elemento necessario ai fini della nomina dell'avvocato del minore, quale soggetto che lo accompagnerà in tutto il percorso giudiziale;

6. A garantire che, nel caso di famiglie indigenti, sia assicurata l'applicazione della legge 4 maggio 1983, n. 184, che stabilisce che le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la responsabilità genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia, e che a tal fine, sono disposti interventi di sostegno e di aiuto a favore della famiglia, affinché in tali casi non si ricorra mai all'affido ma sia, invece, sempre assicurato il sostegno economico dei genitori naturali;
7. Ad adottare iniziative volte a garantire la temporaneità dell'affidamento, con l'abolizione della prassi dell'affido disposto, di regola, a tempo indeterminato, garantendo così che il termine di ragionevole durata dell'affidamento, già oggi previsto per legge in ventiquattro mesi prorogabili, sia prorogato solo in base a precise motivazioni, in base ad un progetto determinato nello specifico interesse del minore per cui è richiesto e, comunque, per un tempo massimo di ulteriori dodici mesi;
8. Ad attivarsi presso gli Enti e le Istituzioni preposte affinché venga istituita la figura dell'Operatore dell'accoglienza familiare temporanea, un professionista proveniente dal mondo sociale con competenze educative e con esperienza di lavoro nell'ambito del disagio minorile e familiare, che avrà il compito di lavorare, da un lato direttamente con le famiglie di origine, e, dall'altro, con quelle affidatarie o con le strutture di accoglienza, rappresentandole nelle sedi istituzionali e affiancandole nella gestione del quotidiano, nel rapporto con il minore e nei percorsi educativi che lo riguardano; quindi una sorta di *tutor* del ragazzo che dopo anni si appresta a lasciare l'istituto o la comunità per l'avvio alla vita autonoma.

Cons. Balestra Luigi



Cons. Zanella Mauro

